



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, venerdì 20 settembre 2013*

A cura di Ida Palisi  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## Forio d'Ischia

# Documentario e mostra ecco le sfide di Jonathan

**D**ai riti del branco ai doveri di un equipaggio. La salvezza di molti ragazzi "a rischio" sta, spesso, in questo percorso: anche grazie allo sport della vela. Storie di scelte sbagliate e di sane inversioni di rotta riempiono il documentario "Il viaggio" di Patrizia Nemesio e la mostra di foto di Salvatore Esposito che, grazie al progetto Jonathan-Vela, si aprono stasera, dalle 19.30, alla Villa Colombaia, a Forio d'Ischia. Seguirà poi un dibattito con istituzioni e operatori sociali. Il progetto dell'associazione Jonathan di Enzo Morgera e Silvia Ricciardi, sorretta da un sistema di rete (Centro giustizia minorile, Comune di Napoli, Indesit Company, Marina Militare, Lega Navale, Suor Orsola Benincasa, Apeiron e La Mansarda) in quattro anni ha ormai formato 30 minori dell'area penale. La quinta edi-

zione parte a novembre, con 500 ore formative. «Il segno che anche in tempo di crisi, la speranza può prendere il largo», è il motto di Ricciardi e Morgera. (co. sa.)



Enzo Morgera  
dirige  
con Silvia  
Ricciardi  
l'associazione  
Jonathan

**SI PRESENTA IL PROGETTO**

## Minori, Jonathan alla Colombaia

L'Associazione Jonathan, presenta oggi alle 19.30, presso la Villa di Luchino Visconti «La Colombaia» a Forio d'Ischia la quinta edizione del Progetto Jonathan- Vela con la proiezione del documentario «Il viaggio» di Patrizia Nemesio e il reportage fotografico di Salvatore Esposito. A seguito della proiezione del documentario è previsto un dibattito che vedrà relatori il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli, il Direttore Generale del Dipartimento della Giustizia Minorile, il Comandante della Base della Marina Militare di Napoli.

La svolta La Regione vara i piani di zona

# Welfare on line spese e progetti in trasparenza

**Paolo Mainiero**

Si sono concluse le procedure per la presentazione on-line dei piani di zona per le politiche sociali. Messa così, sembra uno dei tanti passaggi della burocrazia, e invece si tratta di una vera e propria rivoluzione perchè per la prima volta i cittadini potranno controllare su internet come saranno spesi i soldi. Che non sono pochi, perchè per il solo 2013 la Regione mette a disposizione dei comuni raggruppati in ambiti 115 milioni, 80 per i servizi di welfare e 35 per il pagamento dei creditori nell'ambito del decreto del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. «Con l'avvio del sistema informativo si conclude un percorso di riforma iniziato tre anni fa e che ora vede finalmente a regime tutta la macchina dei servizi sociali», commenta l'assessore al Welfare Ermanno Russo.

La presentazione on-line dei piani di zona relativi al primo anno del triennio 2013-2015 segna dunque una svolta sul piano della trasparenza e dell'efficienza. L'80 per cento degli Ambiti della Campania (45 su 57) è risultato in regola con gli adempimenti e soltanto in 12 non hanno presentato correttamente i piani (tra questi, quelli di Avellino, Marcianise, Casal di Principe,

Ischia, Marano, Melito, Pomigliano, Sorrento, Amalfi). Rispetto a queste esclusioni, la giunta, trascorsi inutilmente i quindici giorni per le necessarie controdeduzioni, avvierà l'iter per la nomina dei commissari ad acta per quegli Ambiti che non saranno riusciti, nei successivi trenta giorni, a presentare i piani di zona. Russo parla addirittura di rivoluzione. «Per la prima volta - dice l'assessore alle Politiche sociali - la presentazione dei piani è stata tutta on-line. Si inaugura una nuova pagina all'insegna della trasparenza e della comunicazione tra tutti gli attori del sistema, a partire dai cittadini che ne sono al tempo stesso anche i beneficiari». Russo promuove in particolare il Comune di Napoli con il quale in passato ci sono stati problemi. «C'è stata una rinnovata capacità di governance. Il Comune - dice Russo - ha presentato entro i tempi e con le modalità giuste il piano di zona riuscendo a interpretare bene le indicazioni previste dalla riforma per cui il capoluogo, pur rimanendo unico centro di costo, è di fatto articolato in dieci Ambiti quante sono le municipalità».

I 115 milioni (in realtà 80, perchè 35 serviranno a pagare i debiti) saranno utilizzati per particolari interventi di carattere sociale come il sostegno economico alle donne sole con figli; il contrasto alla povertà attraverso i centri di prima accoglienza, il servizio mensa,

le borse lavoro; il contributo per incentivare l'affido familiare e ridurre il numero dei minori accolti in casa famiglia; il sostegno agli ex detenuti; l'integrazione scolastica dei disabili; l'assistenza dei non autosufficienti. «Con l'avvio del sistema informativo per i Piani di zona si consolida un processo di riforma dell'intero sistema del welfare in Campania - dice il presidente della Regione Stefano Caldoro -. L'assessore Russo ha messo in campo, in una fase critica perchè caratterizzata da sempre minori trasferimenti, un meccanismo che premia la trasparenza e le buone pratiche. Stiamo costruendo, con il responsabile sostegno degli enti locali, un welfare più moderno ed efficiente lasciando definitivamente alle spalle una stagione che non ha sempre tenuto distante i fenomeni di assistenzialismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Per i cittadini immediato il controllo dei 115 milioni per le politiche sociali

**Le cifre**  
In regola  
45 Comuni  
altri 12  
in ritardo:  
Avellino  
Ischia  
e Sorrento

**115**  
milioni

È l'investimento complessivo della Regione per il 2013 per le politiche sociali, dall'assistenza ai bambini in difficoltà, alle famiglie, agli anziani. I fondi sono ripartiti per ambiti in cui sono raggruppati più comuni della stessa zona.

**35**  
milioni

Dei 115 milioni previsti per i progetti di assistenza e cura dalla Regione nel corso del 2013, 35 milioni dovranno essere impegnati per i debiti accumulati negli anni scorsi dai comuni che non hanno pagato le cooperative di assistenza.

**57**  
gli ambiti

I comuni campani sono divisi in 57 ambiti per le politiche sociali. Di questi 45 hanno subito messo in rete i dati necessari ai cittadini per monitorare le spese e i progetti degli enti locali per l'assistenza agli anziani e ai bambini.

## **La delibera**

**Parchi gioco  
stanziati  
300mila euro**

**La giunta comunale, su proposta del vicesindaco Tommaso Sodano, ha approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione di alcune aree destinate a**

**parchi gioco per i bambini per un importo che sfiora i 300mila euro. Da una ricognizione effettuata dai tecnici comunali era stato rilevato che gran parte degli spazi-gioco risultavano vetusti oppure vandalizzati, in particolare in alcune zone**

**della città come piazza Cavour, piazza Mercato, piazza Ponderico, Villa Musella, via Ruoppolo, piazza Immacolata e piazza Nazionale. Da qui l'intervento dell'esecutivo cittadino.**

# Il coraggio di Teresa Buonocore un giorno per non dimenticare

*Oggi la commemorazione. Lettera dell'assessore Clemente*

**IRENE DE ARCANGELIS**

«TERESA, una donna libera, aveva paura. L'abbiamo lasciata sola con il suo coraggio ed è stata uccisa. Tre anni fa. La tua esperienza di donna ci mette in discussione tutti». Quando sua madre Silvia Ruotolo venne uccisa per errore da una camorra bestiale lei era solo una bambina. Oggi, da assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente ricorda un'altra donna ammazzata dalla assurda violenza criminale. Quella del pedofilo che aveva molestato le sue bambine e che mamma Teresa Buonocore aveva denunciato.

La ricorda in occasione della giornata a lei dedicata. Oggi alle 11, al cimitero comunale di Portici, verrà deposto un cuscino di fiori sulla tomba di Teresa. Alle 16 verrà consegnata una targa in memoria del sacrificio di Teresa, "Mamma coraggio della Città di Napoli", nella sala giunta di Palazzo San Giacomo. Seguiranno gli interventi del sindaco Luigi de Magistris, del vice presidente del consiglio comunale Elena Coccia, del senatore Enzo Cuomo. Le conclusioni del procuratore nazionale Antimafia Franco

Roberti. Inoltre Alfredo Avella, presidente del Coordinamento campano dei Familiari delle vittime della criminalità, e di Matilde D'Errico, autrice del programma televisivo "Amore criminale". Alle 19 messa nella parrocchia Immacolata Concezione a Portici officiata da don Tonino Palmese, referente regionale di Libera in Campania.

Teresa Buonocore e il suo coraggio erano già stati descritti, oltre che dalla tragica cronaca dei fatti, nelle motivazioni della sentenza dei giudici della terza sezione di corte d'Assise che condannarono all'ergastolo il pedofilo Enrico Perillo.

Teresa venne uccisa da quell'uomo perché non esitò a costituirsi parte civile nel processo per gli abusi sessuali al termine del quale Perillo fu condannato. 19 settembre 2010: Teresa viene ammazzata al Ponte dei Francesi con quattro colpi di pistola sparati da due sicari mentre sta guidando la sua Hyundai Atos. I killer condannati a diciotto e ventuno anni, un verdetto, questo, fonte di amarezza per Pina Buonocore, sorella di Teresa, che ri-

tenne le pene troppo miti.

Un delitto efferato e dal momento inaccettabile, che torno nel giorno tutto dedicato a Teresa. Per cominciare con la bella lettera di Alessandra Clemente: «È per te, Teresa, che io donna metterò al primo posto la mia dignità. È per te che io cittadino non mi rassegherò mai a tutto questo. È molto più facile affiggere gigantografie e indignarci per Sakineh Ashtiani o per Teresa Lewis. Ben più difficile è provare scandalo per Teresa Buonocore perché ciò non comporta solo una raccolta di firme o una sterile costernazione per un cattivo lontano. Memoria e impegno per Teresa Buonocore comporta schierarsi, denunciare, affrontare la criminalità che contamina tutto e con la quale conviviamo, se i responsabili sono i condomini che incontriamo sul nostro pianerottolo o che vediamo viaggiare senza casco griffati su uno scooter Sh. È molto più facile — conclude Alessandra Clemente toccando le coscienze — fare salotto, privato e mediatico. Ben più difficile è portare l'attenzione su un omicidio di un innocente a Napoli. Teresa ha denunciato e ha fat-

to condannare. Teresa, una donna libera, aveva paura. Tre anni fa. Per Teresa. È per te che io giornalista con ogni riga dei miei articoli racconterò la verità e sarò col fiato sul collo di chi delinque e disprezza la vita. È per te che io politico renderò la politica un'occasione per ogni cittadino e non solo l'occasione per me stesso e il mio entourage. È per te Teresa che io donna metterò al primo posto sempre la mia dignità. È per te che io cittadino non mi rassegherò mai a tutto questo».

## Lasciata da sola

Era una donna libera  
Aveva paura  
Noi l'abbiamo lasciata  
sola con il suo coraggio  
ed è stata uccisa

## Mai rassegnarsi

È per te che io cittadino  
non mi rassegherò mai  
La tua esperienza di  
donna ci mette  
in discussione tutti

## La Regione

# Lavoro, nuova missione per «Sviluppo Campania»

Accorpamento con l'Efi nasce un polo unico per il sostegno alle imprese

**Livio Coppola**

Un «Polo unico dello sviluppo» al servizio delle imprese campane. Su questa linea viaggia la delibera con cui la Regione ha modificato lo statuto di «Sviluppo Campania», società ereditata dalla costola campana di Sviluppo Italia e resa due anni fa di proprietà completa di Palazzo Santa Lucia. Dopo un primo periodo di gestione delle attività pregresse, ecco il nuovo piano che prevede l'allargamento delle competenze dell'azienda e una prima fusione con l'Efi, ente regionale per l'innovazione messo in liquidazione nel 2008, cui seguiranno accorpamenti con altre partecipate per creare un'unica agenzia al servizio delle imprese.

Ad oggi, dopo la transizione da Invitalia (al tempo azionista di maggioranza di Sviluppo Italia Campania) alla Regione, Sviluppo Campania si sta occupando di una serie di attività avviate in passato, tra cui la gestione dei

fondi per il microcredito (attinti dal Fondo Sociale Europeo) e degli incubatori d'impresa di Marcianise, Salerno e Pozzuoli, nonché l'assistenza tecnica alla Regione per i contratti di programma sul manifatturiero. Ora, con il nuovo piano industriale in via di approvazione, si punta a potenziare le competenze, riunendo sotto la società i compiti di supporto alle aziende e al sistema economico oggi divisi tra più realtà pubbliche. Il primo accorpamento riguarda l'Efi, Ente Regionale per l'Innovazione che fino al 2008 ha gestito risorse per imprenditoria giovanile, femminile e internazionale. Poi è scattata la messa in liquidazione, processo che ora si concluderà incorporando ciò che resta dell'ente proprio in Sviluppo Campania. Ma non finisce qui: «Con la delibera appena approvata compiamo un primo passo verso l'accorpamento di tutte le società partecipate dedite allo sviluppo economico - spiega l'assessore regionale alle attività produttive Fulvio Martusciello - La nostra intenzione è di unire Sviluppo Campania anche con Isve e Campania Innovazione. In questo modo andiamo in dire-

zione opposta a alla frammentazione degli anni passati e procediamo per realizzare una società pubblica in grado di sostenere le imprese e guidare il rilancio economico, partendo dalla creazione di opportunità per i giovani». In attesa che si completino gli accorpamenti, il nuovo statuto di Sviluppo Campania fa chiarezza sul campo di attività che sarà coperto dal nuovo soggetto. Si va dagli incentivi alla ricerca al sostegno delle start up aziendali, fino all'assistenza sull'accesso al credito: «La società - si legge nel testo - ha lo scopo esclusivo di concorrere, sulla base degli indirizzi della Regione Campania, all'attuazione di piani, programmi, progetti e strumenti finalizzati a favorire, promuovere e rafforzare la competitività e lo sviluppo del sistema territoriale regionale. Per il conseguimento dello scopo sociale la società può svolgere, nei confronti del pubblico, le attività come la concessione di finanziamenti, l'acquisizione di partecipazioni in società già costituite o la costituzione di nuove società».

# Sepe: «Napoli al collasso» Il sindaco: «No, rinasce»

## Caldoro da Bruxelles dà ragione al presule: allarme giusto Nel duomo applausi fragorosi per il presidente De Laurentiis

NAPOLI — Fuori la corte dei miracoli delle bancarelle e degli abusivi. Dei borseggiatori che tentano di fregare i turisti. E più in là, ai confini di via Duomo, traffico e caos senza regole. È il giorno di San Gennaro. Nella cattedrale la gente prega e chiede speranza per il futuro, un cambiamento che ha sempre creduto fosse a un passo, ma che per una ragione o l'altra non è mai arrivato. Sono le due facce di Napoli. San Gennaro vuole bene alla sua città e anche ieri non si è fatto aspettare per «o miracolo», come dicono i napoletani.

Alle 9.41 ora ufficiale. Ma il «prodigio», come più sobriamente lo definisce la Chiesa, era già avvenuto all'apertura della teca che contiene la reliquia. Come succede ormai da anni. Un buon segno. Certo. Ma il cardinale Crescenzo Sepe davanti alle ampole non vuole chiudere gli occhi e per l'occasione dell'omelia per il Patrono, utilizza parole forti. «Napoli — grida dal pulpito affinché tutti sentano — è sull'orlo di un grave collasso. Si dice che il napoletano si piega ma non si spezza. Noi non vogliamo una città piegata ma forte della sua dignità. Napoli oggi vive uno dei momenti più difficili della sua storia. Per tanti giovani essa è diventata una patria amara, chi resta è costretto a difendere le scarse aspettative con le insidie forti e sfacciate di una criminalità organizzata sempre più feroce e priva di scrupoli».

Poi ha proseguito «il malessere ha molte facce: tutte insieme intristiscono e deturpano il volto di quella Napoli splendente di bellezza e tante virtù civiche che non possono diventare solo un richiamo del passato. Noi vogliamo una città e una comunità forte della sua dignità e ritta sulla spina dorsale delle sue intelligenze e della genialità della sua gente, della sua storia, della sua ricchezza e delle sue tante eccellenze. Non è più tempo di elemosine e assistenzialismo. Non è questo che chiede Napoli».

Parole dure rivolte a tutta la comunità in una cattedrale come sempre gremita, alla presenza incuriosita dei reali del Belgio, della principessa Beatrice di Borbone, del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Michele Vietti, delle autorità istituzionali e militari (ma anche del presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis, accolto da un'autentica ovazione). È stato però il sindaco de Magistris (che ha baciato la teca) a sentire il dovere di rispondere. «Napoli non è al collasso - ha detto dopo la cerimonia - soffre come tante altre città del mondo ma è molto viva e sta rinascendo con grande vigore». Apprezzamento invece per l'invito alla dignità. «Napoli deve mostrare maggiore consapevolezza nei propri mezzi, ha una potenza anche nella religione e nello sport e dev'essere una potenza di cose buone e semplici».

Ma la voce del sindaco, sulla vicenda del collasso, è rimasta isolata. Da Bruxelles il governatore Caldoro

si è schierato con il cardinale. «Sepe ha interpretato le preoccupazioni di un'intera comunità. Un messaggio da condividere anche nella sua espressione più ampia».

Così anche la società civile. Mirella Barracco, fondatrice di Napoli Novantanove: «Proprio adesso che la città è sull'orlo del collasso devono venire a galla la voglia, le capacità e l'impegno dei napoletani». Poi l'appello: «Così come stanno salendo a galla i disastri, tra i quali quello ambientale citato dall'arcivescovo, deve salire a galla quella forza rappresentata dalle tante associazioni culturali, dai giovani che lavorano da volontari e sono pronti a mettersi a disposizione della città, che sentono il bisogno morale e terapeutico di impegnarsi».

Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici, invita alla ribellione. «In coma, al collasso, sprofondata. Ogni giorno su Napoli se ne dice una, ma se i napoletani non si libereranno di questa classe politica non ci sarà nulla in cui sperare. Una classe politica che in tanti anni ha fatto strage di questa città, e per chi resta non ci sono speranze». Marotta porta l'esempio del suo Istituto, «fondato dall'Accademia dei Lincei per la difesa della civiltà». Dal 31 dicembre 2009 ci hanno fermato i finanziamenti, con il risultato che siamo stati cacciati dalle nostre sedi. Una biblioteca di 300 mila volumi, preziosi per i giovani della Campania e di tutto il Mezzogiorno, ora giace in un capannone a Casoria. Solo chi va via può sperare in qualcosa».

**Vincenzo Esposito**  
(ha collaborato Elena Scarici)



## L'iniziativa

# Sicurezza stradale via agli spot in tv con attori e comici

Artisti, attori e cantanti in campo per la sicurezza stradale. L'iniziativa sarà presentata oggi alle 11,30 a Palazzo Armieri (via Nuova Marina 19/c) dall'assessore ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania, Sergio Vetrilla, e dal capo redattore responsabile del Tgr Campania della Rai, Antonello Perillo. Il tema dell'incontro è appunto la presentazione della campagna regionale di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale "Muoversi in sicurezza". La campagna andrà in onda una volta alla settimana su Rai3 all'interno del programma del Tgr Campania "Buongiorno Regione" - che ripartirà il prossimo 23 settembre (dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 8) - e prevede una serie di spot con messaggi video di personaggi del mondo del cinema, dello spettacolo e della musica, oltre che rappresentanti delle istituzioni civili e religiose, che - a titolo gratuito - hanno accetta-

to di testimoniare l'importanza della sicurezza alla guida ed il rispetto delle regole.

Tra i protagonisti dei messaggi educativi ci saranno ad esempio gli attori di «Un posto al sole» e i comici di «Ma-de in Sud». Ma anche altri vip e personaggi in grado di catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica su un tema così delicato e cruciale come quello della sicurezza stradale. I numeri sono allarmanti, specie quelli riferiti agli incidenti a bordo di ciclomotori. A Napoli nel 2011 c'è stato un morto ogni sette giorni. Complessivamente le vittime di incidenti sono state 106 e la metà viaggiavano su

motorini. Sono invece più di 10mila gli incidenti stradali che si verificano sul territorio regionale nell'arco dei dodici mesi: una quota elevata se si considera che in Italia il numero totale dei sinistri è pari a circa 200mila. Da qui la decisione della Regione di avviare una campagna di educazione e sensibilizzazione. L'obiettivo è cercare di incoraggiare automobilisti e centauro ad una maggiore prudenza e ad evitare manovre brusche ed eccessi di velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La novità

In campo Regione e Rai  
«Serve più prudenza basta incidenti»

**Mobilità sostenibile** Domenica ecologica dalle 9 alle 13

# Stop alle auto, tutti in bici dal lungomare a Bagnoli

**Cristina Cennamo**

Sarà una domenica ecologica all'insegna delle due ruote quella promossa dal Comune di Napoli nell'ambito della Settimana europea della mobilità sostenibile. Dalle 9 alle 13, infatti, non solo sarà sospesa la circolazione veicolare nelle zone centrali della città dal lungomare a via Toledo passando per piazza del Plebiscito, piazza Bovio, Monteoliveto e piazza Carità, ma soprattutto l'area delimitata sarà invasa da centinaia di biciclette. Merito della concomitanza di due iniziative, ideate per promuovere l'uso della bici. Alle 9,30 dalla stazione della metropolitana della linea 2 di Mergellina prenderà il via una caccia al tesoro denominata non a caso «Una città da scoprire» ed organizzata da Bike Tour Napoli ([www.biketournapoli.com](http://www.biketournapoli.com)) con la cooperativa "Progetto Uomo e lo store Decathlon di Casoria. L'itinerario condurrà i bikers verso il lungomare, via Verdi, le stazione Toledo e Bovio (in metro), Santa Maria la Nova, Mezzocannone, via Benedetto Croce e Port'Alba (tratto con bici a mano) e piazza Dante con finale al Plebiscito. Lungo il percorso, spiegheranno gli organizzatori che per l'occasione consentiranno ai non possessori di bici anche il noleggio in loco, ai partecipanti saranno forniti i classici indizi del gioco per scoprire angoli nascosti della città in cui sarà premiata la voglia di mettersi in gioco pedalando in squadra.

L'iniziativa mira naturalmente a dimostrare al tempo stesso anche la flessibilità della bici e l'adattabilità

dei ciclisti alle varie condizioni del tracciato (pista ciclabile, percorso ciclopedonale, scambiometro, percorso promiscuo con auto, percorso su aree pedonali anche con bici a mano) dopo il successo di pubblico ottenuto la settimana scorsa dal Napoli Bike Festival che ha confermato il crescente interesse dei napoletani per la mobilità a due ruote. Non a caso poi sempre domenica, ma a partire dalle 10, la sezione partenopea dei Cicloverdi aderente alla Fiab ([www.cicloverdi.it](http://www.cicloverdi.it)) organizzerà a sua volta una ciclopasseggiata che potrà essere seguita anche a piedi dai simpatizzanti non possessori di bici e che prenderà il via dal Museo archeologico nazionale per terminare a Bagnoli dopo aver raggiunto piazza Municipio ed i siti più affollati del centro urbano. L'intento dichiarato anche in questo caso, come sottolinea il sindacato dei ciclisti urbani e dei ciclo escursionisti napoletani, è non solo sensibilizzare ulteriormente i cittadini all'utilizzo sicuro delle biciclette ma anche far presente a quanti prenderanno parte o semplicemente assisteranno all'ini-

ziativa che muoversi a piedi ed in bicicletta con la propria energia è un diritto primario di ogni cittadino di qualsiasi fascia d'età e deve essere pertanto

garantito ed incentivato dalle amministrazioni pubbliche. Biciclette gratis e suggestive passeggiate in città per i turisti in visita a Napoli saranno inoltre garantite dal progetto «Ambiente & Turismo» del Comune di Napoli, in virtù del quale tutti i maggiorenti potranno partecipare gratuitamente ai «percorsi verdi»: basta scegliere il percorso a piedi o in bici, verificare la disponibilità dei posti contattando l'Anea ([www.anea.eu](http://www.anea.eu)) e prenotare inviando il modulo debitamente compilato. Una mattinata tutta da pedalare, allora, nel corso della quale sarà in ogni caso sempre possibile spostarsi nell'area chiusa al traffico con i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente) mentre saranno esclusi come sempre dal divieto gli autoveicoli che trasportino diversamente abili con tesserino nonché i veicoli intestati ad enti o società erogatrici di servizi di pubblica utilità o adibiti al trasporto di merce deperibile.

trici di servizi di pubblica utilità o adibiti al trasporto di merce deperibile.

trici di servizi di pubblica utilità o adibiti al trasporto di merce deperibile.

## VI RACCONTO COME MUORE UNA SCUOLA A SCAMPIA

di ADELE VITALE \*

**L**a Salvo D'Acquisto, una scuola storica di Napoli, situata nella parte più sofferente e degradata della città, a Miano a pochi passi da Scampia, resterà chiusa anche per quest'anno scolastico, ha confermato l'assessore Annamaria Palmieri.

Eppure c'è stato tutto il tempo dallo scorso anno per chiederne il dissequestro, preparare un Progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza.

\* Dirigente Scolastico 82 °  
Istituto Comprensivo  
«Salvo D'Acquisto»  
Napoli

---

A PAGINA 6

**La denuncia** «Non realizzati i lavori di messa in sicurezza, bastava una semplice programmazione»

## «Vi racconto come chiude una scuola a Miano Scampia»

### La dirigente: Comune sordo ai nostri appelli Aule dai parroci. Chiederemo aiuto al Papa

di ADELE VITALE \*

C'era una volta una scuola... potrebbe cominciare così questo racconto che purtroppo non è una favola, tutt'altro! La Salvo D'Acquisto, una scuola storica di Napoli, situata nella parte più sofferente e degradata della città, a Miano a pochi passi da Scampia, resterà chiusa anche per quest'anno scolastico, ha confermato l'assessore Annamaria Palmieri. Eppure c'è stato tutto il tempo dallo scorso anno per chiederne il dissequestro, preparare un Progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza, iniziare i lavori, soprattutto per ridare concreta speranza alle famiglie dei giovani allievi che lì, nella loro scuola, trascorrevano sicuri e sereni giornate intere, arricchendo la propria formazione culturale e sociale nei laboratori informatici, linguistici, in biblioteca o si dedicavano alle attività sportive nella grande palestra olimpionica, lì, al riparo dalla droga, dalle bande criminali, proiettati verso una realtà diversa che li avrebbe fatti crescere come cittadini fiduciosi nella legalità, nelle istituzioni, nelle pari opportunità.

Invece questo faro all'improvviso è stato spento e non si capisce ora perché nessuno si dia da fare per riaccenderlo e rendere nuovamente accessibili strumentazioni e laboratori che giacciono abbandonati e destinati ad un'ineluttabile rovina da oltre un anno. Sarebbe stato anche semplice accedere ad ulteriori fondi per l'edilizia scolastica, con il D.L. 21 giugno 2013 n.69, come abbiamo ricordato per iscritto agli Enti preposti; sarebbe bastato che il Comune presentasse entro il 15 settembre alla Regione un progetto esecutivo immediatamente cantierabile e la Regione l'avrebbe di certo inserito nella graduatoria delle situazioni più critiche da presentare al MIUR entro il 15 ottobre. Ebbene neppure que-

sto è stato possibile: troppo stretti i tempi per preparare il progetto, ci è stato detto nel corso della riunione che si è tenuta con l'assessore Palmieri e i funzionari della VII Municipalità, ma questa scadenza

è la stessa anche per le altre scuole...come mai le altre municipalità riusciranno ad accedere ai fondi? Ci risulta che dovrebbe esserci una squadra di architetti e ingegneri preposti... un'altra opportunità perduta! Non ci si venga poi a dire che mancano i fondi! Di certo, come amministrazione scolastica, non demorderemo, anzi, se i lavori non dovessero iniziare a breve, come ci ha assicurato l'assessore, denunceremo colpevoli inerzie e mancanze.

Per il momento ci limiteremo a seguire passo passo le procedure per l'avanzamento dei lavori di sistemazione dei locali della scuola media «San Gaetano» che si è resa

disponibile ad accogliere temporaneamente gli alunni della «Salvo D'Acquisto». Ci è stato promesso che per la fine del mese di ottobre si potrà procedere al trasferimento. Il problema più urgente resta oggi la sistemazione dei ragazzi in locali vicini che li ospitino durante il periodo di espletamento dei suddetti lavori: l'esperienza traumatica e fallimentare dei doppi turni ai quali si è ricorso l'anno scorso non sarà riproposta, l'abbiamo promesso alle famiglie esasperate! Anche in quest'occasione l'amministrazione Comunale ci ha lasciati soli: mentre, come leggiamo dai quotidiani, si è preoccupata di dare una decorosa sistemazione d'inizio anno agli alunni di altre scuole in difficoltà minori delle nostre, noi personalmente ci siamo visti costretti ad andare elemosinando aule e disponibilità tra parrocchie, conventi ed istituti religiosi. Finora soltanto un parroco

sensibile e coraggioso ci ha assicurato la disponibilità di 4 aule, ma ce ne servono 13. Un altro giovane frate aspetta il consenso dei superiori; non siamo ancora riusciti a contattare, nonostante diversi tentativi, il direttore di un attrezzatissimo istituto religioso... ricorremo all'aiuto di Papa Francesco, ça

va sans dire!

\* *Dirigente Scolastico 82° Istituto Comprensivo «Salvo D'Acquisto» - Napoli*

## «Per te metterò al primo posto la dignità»

**Alessandra Clemente\***

È per te, Teresa, che io donna metterò al primo posto la mia dignità. È per te che io cittadino non mi rassegnerò mai a tutto questo.

È molto più facile affiggere gigantografie ed indignarci per Sakineh Ashtiani o per Teresa Lewis. Ben più difficile è provare scandalo per Teresa Buonocore perché ciò non comporta solo una raccolta di firme o una sterile costernazione per un cattivo lontano. Memoria e impegno per Teresa Buonocore comporta schierarsi, denunciare, affronta-

re la criminalità che contamina tutto e con la quale conviviamo, se i responsabili sono i condomini che incontriamo sul nostro pianerottolo o che vediamo viaggiare senza casco griffati su uno scooter SH.

È molto più facile fare salotto, privato e mediatico. Ben più difficile è portare l'attenzione su un omicidio di un innocente a Napoli. Teresa ha denunciato e ha fatto condannare. Teresa, una donna libera, aveva paura, l'abbiamo lasciata sola con il suo coraggio ed è stata uccisa. Tre anni fa. La tua esperienza di donna ci mette in discussione tutti.

È per te che io giornalista con ogni riga dei miei articoli racconterò la verità e sarò col fiato sul collo su chi delinque e disprezza la vita. È per te che io politico renderò la politica un'occasione per ogni cittadino e non solo l'occasione per me stesso ed il mio entourage. È per te Teresa che io donna metterò a primo posto sempre la mia dignità. È per te che io cittadino non mi rassegnerò mai a tutto questo.

*\*Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La lettera

L'assessore Clemente:  
io politico renderò la politica  
un'occasione per ogni cittadino

